

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta in Commissione:*

RAFFAELLA MARIANI e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni nei centri storici delle città italiane stiamo assistendo ad un progressivo impoverimento delle identità dei centri stessi, dovuto alla perdita e alla chiusura di importanti attività commerciali come librerie, botteghe artistiche tipiche, caffè, che rappresentano di per se stesse testimonianze culturali importanti della storia dei nostri borghi;

la problematica è complessa per la difficoltà di conciliare l'importanza di tutelare queste testimonianze storiche con il carattere commerciale di tali attività che hanno, dunque, esigenze di profitto;

lo Stato alla luce della riforma costituzionale del 2001, mantiene tra le sue prerogative la tutela dei beni storico-artistici;

lo Stato ha il dovere di sorvegliare che dopo la chiusura di una attività svolta all'interno di un immobile di interesse storico-artistico, l'uso dei locali sia rispettoso e compatibile con la destinazione attuale per non perdere una testimonianza data dall'immobile stesso;

a Lucca si è paventata la chiusura dell'Antico Caffè Di Simo, sito nella centralissima via Fillungo, che è attivo dal 1846. Il Caffè Di Simo fu attivo da allora con la denominazione « Caffè Caselli » dal nome del proprietario Carlo Caselli. La trasformazione del Caffè, Drogheria, Pasticceria in centro della vita culturale, ma anche politica, lucchese fu dovuta ad Alfredo Caselli, figlio di Carlo, che amante dell'arte seppe stringere rapporti con l'intelligenza lucchese dalla fine del secolo sia nel campo della musica (Puccini, Catalani, Luporini) che delle arti visive (Fazzi, Petroni, De Servi) e letterarie (Pascoli, Enrico Pea, Manara, Valgimigli, Ojetti, Un-

garetti). Questa fucina intellettuale venne rinnovata nell'arredo agli inizi del '900 adottando il linguaggio più innovativo di allora (*liberty-decò*) e quindi più consono agli spiriti dei frequentatori. Da allora il Caffè, divenuto Di Simo dopo la morte di Alfredo Caselli nel 1921, ha conservato intatti il suo ruolo urbano e il suo arredo ed oggi rappresenta l'unico caffè incontro rimasto a Lucca, ove ogni tanto si tengono conferenze e mostre;

l'intero insieme del « Caffè Di Simo » (come immobile e come arredi) è vincolato come bene culturale importante ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999 dal Ministero per i beni e le attività culturali;

da notizie di stampa risulta in scadenza il contratto di locazione con conseguenti incertezze sulla futura destinazione e sull'uso dell'antico caffè —:

quali iniziative il Governo intenda assumere o siano state assunte per la tutela della struttura architettonica del Caffè, dei suoi arredi e quant'altro rivesta interesse di conservazione. (5-01661)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazioni a risposta orale:*

NARO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Canada è l'unico paese al mondo in cui i programmi di RAI International non sono trasmessi direttamente e per 24 ore al giorno, anche se è in atto un tentativo per risolvere questa situazione;

l'informazione verso le collettività italiane nel mondo costituisce una priorità anche alla luce dell'approvazione della legge 459/2002 sul voto degli italiani all'estero;

la soluzione del problema RAI International-Canada non è solo interesse della stessa RAI e della comunità italiana in Canada, ma di tutte le forze politiche che

devono garantire che il servizio pubblico televisivo sia accessibile a tutti i cittadini italiani senza esclusione —:

quali iniziative urgenti intenda adottare a riguardo. (3-01939)

LUMIA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno ha, in questi anni, pienamente dimostrato la voglia di riprendere il ruolo di protagonista nell'economia italiana, non più rivendicando forme di assistenzialismo, ma cercando di ottenere quegli strumenti in grado di trasformare il Sud in un'area competitiva dal punto di vista economico;

è emersa una Sicilia ricca di intelligenza, di creatività, di capacità progettuale e programmatica, tutto ciò si è potuto riscontrare negli enti locali, nelle piccole e medie imprese, nei cittadini e nelle cittadine, nei giovani;

attualmente gli ultimi dati ISTAT ci dicono che sulla povertà sociale l'esclusione ha preso di nuovo il sopravvento, in Sicilia e nel Mezzogiorno; se facciamo riferimento alla dimensione economica, la produzione industriale sta registrando in Sicilia un arresto tale da procurare conseguenze devastanti sul tessuto produttivo siciliano: pensiamo all'Enichem di Priolo, alla FIAT di Termini Imerese, al caso altrettanto emblematico della Breda-Ansaldo proprietaria dell'Imesi di Carini su cui vi sono responsabilità dirette del Governo;

dobbiamo oggi anche aggiungere il caso della Telecom Italia che esternalizza il settore logistica trasferendolo ad una azienda, la Tnt logistic, che ha già 1.000 lavoratori in cassa integrazione; un'azienda, *leader* nel recupero di rami aziendali, che fa largo ricorso al subappalto, una serie di piccole e medie attività che licenziano il personale, aziende che vincono

gare per commesse da parte dello Stato, con sede a Palermo ma con gli stabilimenti e gli operai nell'Europa dell'Est;

la cessione dell'attività da parte della Telecom avviene senza garanzie sul futuro dei siti e dei posti di lavoro;

le organizzazioni sindacali rifiutano tale ipotesi e i lavoratori stanno organizzando diverse forme di protesta;

la crisi del magazzino Telecom di Termini Imerese ricade su un territorio segnato da alti livelli di disoccupazione e già duramente provato dalla recente crisi Fiat —:

se non ritenga opportuno intervenire, convocando un tavolo di trattativa, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali ed incentivare la permanenza della Telecom in Sicilia. (3-01943)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sul *Nuovo giornale dei militari*, ed n. 3 del 2003, è stata pubblicata una lettera-articolo riguardante una riunione, svoltasi il 10 dicembre 2002 presso il 1° reggimento Corazzato di Teulada, avente per oggetto « Riunione sulla sicurezza — istruzione semestrale »;

in tale articolo si riportava come, nel corso della riunione, il relatore, maggiore Olla, ufficiale addetto alla sicurezza, nell'elencare le associazioni pericolose e sovversive, ha evocato la dicitura « pseudo sindacalisti » facendo espressamente riferimento a una direttiva emanata dal Sottocapo dello Stato Maggiore dell'esercito, generale Roberto Speciali, con la quale si ribadisce il divieto per i militari all'adesione e associazione a carattere sindacale, evidenziando come tale violazione comporterebbe grave sanzione disciplinare oltre che reato penalmente perseguibile;